

PATRONIMICI IN -IČ A TRIESTE NEL BASSO MEDIOEVO

Operando lo spoglio delle forme antroponimiche che compaiono in Trieste nei secoli XIII^o, XIV^o e XV^o sia da fonti originali che da fonti già pubblicate e da alcune Tesi di laurea in Storia medioevale, siamo incorsi finora in 18 o 19 patronimici slavi in -ič portati da una cinquantina di persone. Li abbiamo trovati nelle seguenti fonti:

- SSMM Pergamene, registri e atti cartacei (atti di donazione, testamenti, urbani, contratti di affittanza ecc.) del convento benedettino dei Santi Martiri, limitatamente ai tre secoli studiati; Archivio di Stato in Trieste, segn. C. R. S. Intendenza Commerciale, buste 664-677.
- Q Registro cartaceo del *presbiter Iohannes* (l'apporto di altre mani è insignificante) con l'elenco delle entrate e delle uscite (in derrate e danaro) del Capitolo triestino per il periodo 1315-1320; Archivio capitolare, segn. 2 D 4.
- C Registro cartaceo contenente il computo della quantità di cera da candele incassata dai canonici canipari del Capitolo a titolo di diritto di stola nera per il periodo 1356-1376; Archivio capitolare, segn. 3AA 15.
- M Don Angelo Marsich, *Regesto delle pergamene conservate nell'Archivio del Reverendissimo capitolo della Cattedrale di Trieste*, in: *Archeografo triestino*, 1877-85, limitatamente al periodo preso in esame.
- P Luigi Parentin, *Regesto di 85 documenti inediti dell'Archivio Capitolare di Trieste*, in: *Archeografo triestino* 1965-66, pagg. 147-189, limitatamente al periodo preso in esame.

Poche altre fonti secondarie saranno riportate con il titolo per intero.

Per una comparazione diacronica del materiale antroponimico che tratteremo ci riferiremo a:

- PIZ Aldo Pizzagalli, *per l'italianità dei cognomi nella Provincia di Trieste*, Trieste 1929.
- TEL SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p. a., *Trieste e Provincia 1982-83, elenco ufficiale alfabetico... degli abbonati al telefono aggiornato al 31 marzo 1982.*

ZSSP France Bezljaj, *Začasni slovar slovenskih priimkov*, Ljubljana 1974.

Per il fondo antroponimico slavo infine ci riferiremo a:

PN Franz Miklosich, *Die Bildung der slavischen Personennamen*, Heidelberg 1927.

Ogni altro riferimento bibliografico sarà citato per intero.

I

Il primo patronimico in *-ič* compare in SSMM 1283 con l' ablativo latino *Manesclavo filio Almerici Cučich* e sembra già cognominizzato. Lo ritroveremo in M 1516 *Colota, figlia ed erede del fu ser Giovanni Cigoti e moglie di ser Michele de Zucich* e questo dato ci consente di stabilire l'esatta dizione della prima forma nominale: *cučič*, suffragata dall'esistenza del cognome in ZSSP *cučič* a Gorizia; le forme cognominali TEL *Cucich* (2 x), *Zuzich* (4 x) e *Zuzig* (2 x) non ci possono offrire dati sicuri di paragone per possibili e probabili interferenze con altre forme cognominali (ZSSP: *Kučič*, *žužič*); per la forma *Cuciz* attestata attualmente a Nimis (cfr. P. Merkù, *Slovenski priimki na zahodni meji*, Trst 1982) è altrettanto difficile stabilire l'esatta dizione originale.

Dall'inizio del '300 i patronimici in *-ič* sono frequenti: in Q 1315-1320 è citato dieci volte un *Martinus Babic* che nel 1316 compare una volta nella forma *a Martino Babic*, 1316-1320 è citato quattro volte un *ab Almerico Babic*. In seguito, fino alla fine del '400, il nome compare altre volte nelle forme (*nomen*) *Babich* (19 x), abl. *Martino Babicho*, (*nomen*) *Babic* (3 x), *Aymericus Babis...Aymerici Babici*, *filie Odorici Babiçh*, *Simone de Babich*. Il cognome compare frequentissimo pure in seguito e si collega con PIZ *Babich* > *Balbi* (pag. 128), *Babic* (2 x), *Babich* (4 x) > *Babbi* (1 x), *Balbi* (1 x), *Babini* (3 x), *Babi* (1 x, pag. 181) e con TEL *Babic* (21 x), *Babich* (75 x), *Babici* (21 x), *Babbini* (1 x), *Babini* (7 x), *Balbi* (108 x). Evidente ne è fin dall'inizio la funzione cognominale con un'unica possibile eccezione per quel *Dominicus* che una volta sola è detto *gener Babiç* in virtù dell'esistenza di un più influente suocero dal cognome

Babič. Di rilevante interesse è la forma *Babis* che avvalta la nostra supposizione sull'interferenza dei formati *-ič* e *-is* lungo il confine linguistico slavo-romanzo, espressa in *Slovenski priimki na zahodni meji*, già citati, s. v. *Menič* e *Menis*.

Dai dati finora esposti sembra già sufficientemente chiara la funzione cognominale dei patronimici in *-ič* fin dal loro apparire in Trieste e tale funzione è suffragata dalla maggior parte dei dati che seguono. In Q 1317-19 compare 6 x a *Leo(n) Minic* senza altri riscontri coevi nè diacronici.

In Licia Persi-Ricci Cocevar, *I registri dei notai triestini dei malefici Facina de Canciano e Jacobus Gremon (1352 e 1354)*, Tesi di laurea in Storia medioevale, Università di Trieste, a.a. 1979-80, compare nel 1354 5 x - sempre con l'identica forma scritta - il cognome *vrauxmich*, riferito due volte a un *Crismanus*, tre a un *Simon*: non ho potuto finora consultare l'originale nè posso valermi di riscontri sincronici e diacronici.

In C 1359 leggiamo *per mortem Dominici Boxichi* e lo colleghiamo con PIZ *Bosich* (4 x) > *Bossi* (3 x), *Natali* (1 x, pag. 191) e *Bozic* (4 x) > *Bozzi* (1 x), *Bossi* (3 x, pag. 191) e con TEL *Bosic* (1 x), *Bosich* (23 x), *de Bosichi* (2 x), *Bosick* (1 x), *Bosig* (1 x), *Bosi* (4 x), *Bossi* (171 x), *Bozzi* (7 x), *Bosini* (3 x) e forse qualche altra forma recentemente italianizzata.

In P 1359 si menziona una casa di *Jure Stipich in contrata Castelli*.

In M 1366 si nomina il fu *Giorgio de Sosich* di Trieste, cfr. PIZ *Sosic* (11 x), *Sosich* (2 x), *Sossich* (7 x) > *Sossi* (19 x), *Sossini* (1 x, pagg. 313-14) e TEL *Sosic* (16 x), *Sossich* (5 x), *Sossi* (169 x), *Sossini* (4 x).

In C 1370 leggiamo *pro morte Iuri Sipich* senza riscontri sincronici e diacronici.

In C 1395 leggiamo *per mortem... Čanci de Brentarich*, pure senza ulteriori riscontri.

In Attilio Hortis, *Di Santo dei Pellegrini e di Blenghio dei Grilli*, lettera a Carlo Combi, in: *Archeografo triestino* 1881-82, pagg. 399-443, leggiamo a *nobili domina Benevenuta uxore relicta nobilis viri Antonij de Wesnuich* senza altri riscontri.

In C 1404 leggiamo *pro morte Andree de Cholubich* e in SSMM, alla stessa data, *vinea Andree Golubich, tenet Andrea Golobich*, e nel 1451 *ser Andree Colobich*: dalle quattro forme di scrittura differenti, riferite tutte alla stessa persona, si può desumere con sufficiente sicurezza la dizione originale *Golobič* con superiore passaggio dialettale *o > u* e si deve constatare la presenza contemporanea di una forma corrotta *Kolobič/Kolubič*. Tutte e quattro le forme sono conservate in PIZ *Colobig* (pag. 132), *Golobig* (136), *Colubig* (3 x, pag. 203), *Golubig* (pag. 222), tutte italianizzate in *Colombi*; in TEL compare soltanto *Colubig* (2 x).

In M 1420 *Stefanus Susic* va riferito a PIZ *Susig, Sussich, Sussig > Sussi* (pag. 156) e *Sussich* (3 x) > *Suzzi* (2 x), *Succi* (1 x, pag. 320) e a TEL *Susic* (1 x), *Susich* (1 x), *Sussich* (2 x), *Susig* (1 x), *Sussig* (2 x), *Sussi* (8 x), *Succi* (10 x) e forse *Susi* (6 x).

In SSMM 1421 *in contrata Grondelera subtus montem... vinea Ianes Scerlich* va riferito all'attuale forma cognominale TEL *Scherlic* (2 x), *Scherlich* (13 x), *Skerlic* (1 x) e letto *Sk(e)rlič* o *Šk(e)rlič*; il cognome non è documentato in PIZ e non è noto in ZSSP.

In M 1434 è menzionato un sacerdote *Giorgio Sbirlicsch* senza riferimenti diacronici.

In M 1490 *Antonio de Castelino detto Muchiç, cittadino di Trieste*. Nonostante quel "detto" pensiamo a una precisa funzione cognominale, suffragati in ciò dalla tarda datazione e dalle attestazioni diacroniche: PIZ *Muhic > Mosca* (pag. 148), TEL *Muhic* (2 x), *Muhich* (1 x).

Rimangono tre casi isolati per i quali dai dati a disposizione non si può evincere con certezza la funzione cognominale del patronimico, in un caso si può anche dubitare della sua appartenenza alla categoria dei patronimici in *-ič*.

M 1325 *domus que fuit Venerande de Obediç*, senza altre attestazioni sincroniche e diacroniche, può essere letto *Obedič* oppure *Obedic*. SSMM 1344 (riferito al 1317?) *penes vineam Cenchachig* senza altri riscontri. C 1367 (per mortem) *Volçic* con attestazioni diacroniche in PIZ *Volcic > Volsi* (1 x, pag. 124), *Volcich* (5 x) > *Volsci* (1 x), *Volli* (4 x, pag. 333) e in

TEL *Volcic* (14 x), *Volcich* (1 x), *Volsi* (10 x), *Volli* (9 x).
 In questi tre casi possiamo trovarci di fronte a nomi personali, a patronimici o a cognomi, nel secondo caso forse anche a un soprannome. Ma l'esiguità di quest'ultima casistica ci concede tuttavia di poter affermare che i patronimici slavi (preponderanti gli sloveni in *-ič*, sparuti i croati in *-ić*) si diffondono in Trieste a partire dalla fine del '200, sono già numerosi all'inizio del '300 e si attestano fin dal basso Medioevo con funzione cognominale; la sopravvivenza della funzione di nome personale (forse *Volčič*?) è indimostrabile, come lo è la funzione patronimica.

II

La primaria funzione patronimica, espressa dal formante *-ič* (*-ić*), ci porta a cercare l'origine delle forme nominali (cognominali) elencate in primo luogo da nomi personali.

Derivano da nomi personali doppi di tradizione slava:

Božič, tramite un ipocoristico *Božo* (o **Bogo*), da nomi come *Božidar*, *Božislav* (o *Bogodan*, *Bogolep*, *Bogomil*) o simili, cfr. PN 11 *Bogŭ* "deus" e C 1360 *per mortem fratris Bosidari*.

Babič se da *Baboneg*. Altrimenti saremmo in presenza di un matronimico da PN 2 *Baba* "vetula, avia" con il significato di "chi è stato allevato (dopo la morte della madre) da una donna anziana (nonna, zia)".

Derivano da zooantroponimi slavi:

Golobič da PN 77 *Golobŭ* "columba", cfr. SSMM 1421 *Petrus dictus Golop, vinea Petri dicti Golop*, evidentemente già cognominizzato, M 1360 *donna Golobica figlia del fu Gerdine de Mocho*, C 1362 (per mortem) *Cholobice*: nel personale femm. della metà del '300 osserviamo la fluttuazione tra *g* e *k* iniziali, già osservata nel patronimico preso in esame; cfr. ancora PIZ *Golob* > *Colombo* (pag. 119), *Golob*, *Gollob* > *Colombi* (136), *Gollob* (4 x), *Golob* (1 x) > *Colombi* (1 x), *Colombo* (3 x), *Gollo* (1 x, pag. 222) e TEL *Golob* (7 x), *Gollob* (2 x) e conseguenti forme italianizzate, che si confondono con forme cognominali italiane originarie omofone.

Muhič da slov. *Muha* "mosca", cfr. PIZ *Muha* > *Mosca* (pag. 148) e TEL *Muha* (8 x), *Mucha* (1 x), mentre la forma cognominale italianizzata si confonde con l'omofono cognome originario dal Trentino.

volčič da PN 43 *vůlků* "lupus", cfr. PIZ *vuk* > *Adamolli* (pag. 118), *vuk* > *vucini* (124), *volk* > *voll* (2 x), *vouch* > *Vocchi* (3 x), *vouk* (12 x) > *vucci* (4 x), *Lupi* (6 x), *vocchi* (2 x, pag. 333), *vuk* (5 x) > *Lupi* (2 x), *Lupo* (3 x, pag. 334) e TEL *volk* (9 x), *vouch* (7 x), *vouck* (1 x), *vouk* (28 x), *vovk* (7 x), *Vocchi* (3 x), *voll* (9 x), *vuch* (18 x), *vuk* (8 x), tralasciando altre forme italianizzate che si confondono con forme cognominali originarie italiane omofone.

Derivano, tramite forme ipocoristiche, da agionimi:

sipič, se da Joseph tramite (Jo)sip.

stipič da Stephanus tramite il croato icavo *stipe*, ma con la forma nominale rilevata e la spiegazione da una forma nominale croata icava contrastano le attestazioni diacroniche in PIZ *Stepich* > *Steffi* (pag. 156), *Stepich* > *Steppini* (1 x, pag. 316) e in TEL *Stepich* (1 x), *Stepini* (1 x), *Steppini* (2 x): queste ultime ci permettono di supporre un ipocoristico sloveno **Stepa* analogo al serbo-croato *stijepa*, cfr. PN 367 *Stefanů* "Stephanus".

Minič se da Dominicus tramite un ipocoristico **Min-*.

Singolare ci sembra il patronimico da nome di mestiere *Brentarič*, ma non ci sorprende, poiché la quasi totalità dei *brentar(i)us* (fabbricatori o portatori di brente?) registrati in Trieste tra il 1308 e il 1455 portano nomi slavi (sloveni): *Cergne*, *Vulčei*, *Mucha*, gen. *Hancegle*, gen. *Jachegli*, *Soubanus* (anche se il personale deriva da **salvanus*, il cognome *souban*, *suban* vive esclusivamente in area slovena, è tipico della valle del Vipacco, del Carso triestino e della città), *Nedelus dictus Glaviateç*, *Marinçe*, *Jachxe*, *Jachil*, *Pentachosta filius condam Janexi brentarii*, *Jose*, *uxoris Permani*, *Iacxe*, *Iarney*, *Crisman*, oppure agionimi latini senza tratti caratteristici nazionali oppure, più raramente, nomi di origine tedesca (abl. *Herimano*, *Herman*, *Anderlinus de Marpurgo*) portati più o meno evidentemente da sloveni.

Questa sommaria descrizione ci dà ragione di appena dieci patronimici in *-ič (-ić)* su diciotto o diciannove. Per i rimanenti possiamo azzardare qualche proposta di soluzione, ma desideriamo soprattutto segnalarli ad altri studiosi che possano contribuire alla loro spiegazione. Procedendo in ordine alfabetico:

per *Cenchachig* non possiamo nemmeno proporre l'esatta dizione; che potrebbe suonare con l'iniziale *c-*, *č-*, *k-*, mentre per il digramma *ch* possiamo oscillare soltanto tra le pronunce *č* e *k*, ferma restando per la finale la pronuncia *-č (-ć)*: meno probabile, anche se non da escludersi del tutto, appare la pronuncia *-k*. Con tante variabili le possibilità di lettura sono numerose senza tener conto di potenziali errori di scrittura o di lettura e senza considerare la difficile, per ora impossibile classificazione del tipo nominale, privi come siamo di ogni riferimento sincronico e diacronico.

Per *Cučič* bisognerà cercare una soluzione in una prospettiva molto più ampia che tenga conto di molte forme nominali affini in uno spazio molto più largo.

Per *Obedič* (?) ci si può forse riferire al cognome ZSSP *Obed* tipico dell'area slovena orientale o allo zooantroponimo ZSSP *Obad* "tafano".

Per *Sosič* e *Susič* sembra opportuno lasciare il campo sgombro a spiegazioni che tengano conto pure di una possibile derivazione istriana per almeno una delle due forme cognominali, investendo nella ricerca pure qualche specialista di antroponomia istriana.

Per *Skrlič* o *Škrlič* la forma nominale va studiata anche in rapporto alla forma cognominale *Šk(e)rl(j)* ed altre più complesse, delle quali non abbiamo finora trovato traccia in Trieste nel basso Medioevo.

Per *Vrauxmich*, *Wesnuich* e *Zbirlič* (?) infine ogni congettura sembra inutile prima di aver controllato le fonti originali.

La certezza che i patronimici in *-ič (-ić)* si attestano in Trieste a partire dalla fine del '200 con funzione cognominale ci consente di porci in chiusura una domanda: sono questi i

primi cognomi in -iĉ (-iċ) attestati in area slovena (croata)? In base ai dati raccolti nel basso Medioevo triestino si può datare - data la percentuale relativamente esigua di tali forme cognominali rispetto all'universo cognominale sloveno (croato) documentato nei tre secoli presi in esame - l'insorgenza delle prime forme cognominali slovene (croate) da patronimici in -iĉ (-iċ) verso la fine del '200?

Le interrogazioni con le quali concludiamo la presente comunicazione desiderano stimolare la collaborazione interregionale senza la presunzione di aver stabilito nulla di definitivo.

Povzetek

IZ OĀETNEGA IMENA IZPELJANI PRIIMKI NA -iĉ V TRSTU POZNEGA SREDNJEGA VEKA

Pri ekscerpiranju antroponimiĉnih oblik iz tržaških arhivskih virov v 13., 14. in 15. stoletju ter, za isto obdobje, tudi iz že objavljenih virov ter iz doktorskih disertacij o srednjeveški zgodovini pri tržaški Univerzi smo naleteli na 18 ali 19 slovenskih patronimikov na -iĉ, ki jih je nosilo kakih 50 oseb.

Analiza vseh pisnih oblik omogoĉa diahroniĉno primerjavo z oblikami v 20. stoletju, kakor jih izpriĉujeta Pizzagallijev seznam poitalijanĉenih priimkovnih oblik v tržaški provinci za fašizma in telefonski imenik za tržaško provinco 1982-83. Le manjše število patronimiĉnih oblik iz poznega srednjega veka je usahnilo in ga ni najti v sodobnih virih.

Veĉino opisanih patronimikov na -iĉ (redkeje: -iċ) je izpeljati iz predkršĉanskih slovanskih osebnih imen, bodisi iz dvojnih imen oz. iz njihovih hipokoristikov, bodisi iz zooantroponimov, redkejše iz hagionimov oz. njihovih hipokoristikov, enega samega pa iz poklicnega imena. Toĉni ugotovitvi izvirnega imena, iz katerega je bil izpeljan patronimik, se izmuzne še pešĉica imen, bodisi da so zgodovinske priĉe preskromne, bodisi da imamo opraviti s pisnimi pogrėški ali napakami pri branju.

Vsekakor so slovenski patronimiki na -iĉ izpriĉani v Trstu od konca 13. stoletja in nam postavljajo vprašanje, ali so priimkovne oblike na -iĉ nastale v Trstu v tem ĉasu in se odtod razširile na vesoljni slovenski prostor.